

Nomi di grande richiamo per lo 'Spoleto Jazz Season'

notizia pubblicata **24 Settembre 2019** alle ore **11:50** nella categoria **Eventi**



Dal 4 ottobre al 15 novembre Fabrizio Bosso & Javier Girotto, Nick The Nightfly e i Dock In Absolute saranno i protagonisti di Spoleto Jazz Season, contenitore musicale inserito nella programmazione di 'Spoleto d'Estate...e non solo'.

"Da tempo avevo in mente di organizzare a Spoleto un programma di musica jazz che sapesse concentrare, in un'unica rassegna, esperienze ormai classiche e tendenze più recenti, artisti conclamati e nuovi portenti, standard intramontabili e forme inedite, in un happening musicale popolato da performer di livello internazionale e capace di celebrare le innumerevoli sfumature e i molteplici colori del linguaggio jazzistico. Una rassegna che si inserisce nel novero delle grandi iniziative della stagione e che mi auguro possa diventare un appuntamento fisso tra le proposte culturali della città", ha detto Ada Urbani, assessore alla Cultura del Comune di Spoleto.

Ad aprire la minirassegna venerdì 4 ottobre (ore 21) sarà Nick The Nightfly, protagonista al Teatro Caio Melisso di Be YourSelf. Un viaggio musicale che racconta la storia artistica e personale dell'artista scozzese che vive in Italia dal 1982 e che consentirà al pubblico di attraversare stili e atmosfere diverse. Ad animare l'appuntamento di venerdì 18 ottobre (ore 21), i Dock In Absolute, un trio belga-lussemburghese composto da Jean-Philippe Koch al piano, David Kintziger al basso e Michel Mootz alle percussioni. Al Teatro Caio Melisso presenteranno Unlikely, il loro secondo album prodotto da CamJazz.

Gran finale venerdì 15 novembre (ore 21) con una formazione capeggiata da due mostri sacri del

panorama jazzistico contemporaneo, Fabrizio Bosso & Javier Girotto che al Teatro Nuovo si esibiranno in formazione 'Latin mood'. Brani originali firmati da Javier Girotto, Natalio Mangalavite e Fabrizio Bosso. Al basso elettrico ci sarà Luca Bulgarelli; completano l'organico la batteria di Lorenzo Tucci e le percussioni di Bruno Marcozzi.